

IN RIFERIMENTO all'articolo pubblicato il 30 ottobre scorso sulle attività del *Forum Metropolitano delle Associazioni delle cittadine e dei cittadini non comunitari di Bologna*, vorrei segnalare alcune inesattezze. In particolare mi sembra importante precisare che:

1. L'organismo che presiede su nomina del sindaco non è il «Servizio immigrati» bensì l' *Istituzione dei servizi per l'Immigrazione (Isi)*, dotata di maggiore autonomia e di un proprio Consiglio di Amministrazione, creata nel 1996 con mandato più ampio in considerazione della crescente complessità dei problemi che pone la consolidata presenza di una quota consistente di nuovi cittadini bolognesi. 2. Il regolamento approvato dal Consiglio comunale impegna fra l'altro l'Isi a promuovere la partecipazione più articolata e responsabile di tali cittadini alla vita amministrativa e politica locale. A supporto di tale settore di attività, l'Isi ha ottenuto anche un finanziamento della Comunità europea. 3. La dottoressa Hu Gui Ping non è stata eletta

Non solo servizi immigrati

L'OPINIONE

di GIOVANNI MOTTURA *

presidente del Forum in quanto rappresentante della comunità cinese. Il Consiglio direttivo del Forum - composto dai delegati di 38 associazioni regolarmente costituite nell'area metropolitana bolognese - ha eletto con mandato biennale lei e gli altri sei membri del Comitato esecutivo, attenendosi allo statuto elaborato e approvato dall'Assemblea delle associazioni dopo un anno di riunioni assai partecipate. La logica che ispira tale statuto è registrare e incoraggiare l'emersione ed il consolidarsi di un'identità collettiva della quale le perduranti differenze di nazionalità, di cultura, a volte anche di problemi e di bisogni, costituiscano elementi di vitalità attraverso un confronto dinamico non puramente difensivo e autoreferenziale. Personalmente, sono convinto che questa impostazione spie-

ghi anche perché gli eletti nell'Esecutivo del Forum sono tutte persone di età inferiore alla media del corpo elettorale e di diverse nazionalità.

4. Giusta è dunque l'affermazione che la composizione dell'Esecutivo in carica costituisce un segnale importante verso un superamento *non meccanico* della logica di rappresentanza per nazionalità. Ma è pura *scemenza* l'idea - purtroppo attribuita tra virgolette a me - che quella composizione sia dovuta al fatto che «marocchini e filippini» abbiano rinunciato a fare la «parte del leone». Se non altro perché il suddetto Statuto e - in subordine - le stesse modalità di votazione che esso prevede, escludono la possibilità di operazioni del genere. Non escludono invece la normale dialettica democratica, ma evidentemente questo è un

altro livello di problemi. 5. *Assolutamente falsa*, infine, la notizia che sarà il Forum ad «esprimere dei consiglieri aggiunti al Comune e nelle Circoscrizioni». Nel testo del progetto che l'Isi ha elaborato giovandosi della collaborazione del Forum, l'eventuale nomina di consiglieri aggiunti è ipotizzata come risultato di una regolare votazione alla quale sarà chiamato un elettorato attivo composto di *tutti i cittadini di nazionalità non comunitaria residenti a Bologna*.

Si ipotizza altresì che possa avanzare la propria candidatura qualsiasi cittadino di nazionalità non comunitaria residente a Bologna da almeno un anno, se presentato da almeno cento firme di aventi diritto al voto. Una soluzione analoga è prospettata per l'elezione di rappresentanti dei Consigli di quartiere. Qualora tali suggerimenti fossero accolti dal Consiglio comunale, il Forum funzionerebbe come supporto tecnico di consiglieri aggiunti così eletti, giovandosi in ciò anche degli stretti rapporti di collaborazione che ha con l'Isi.

* presidente dell'Isi

Manifesto 5. 11. 97